



SALBERTRAND

quanto ispirata, una simile offerta. Offerta su tutte significativa, e intrisa di grande poesia. Alto, forte, bello, visibile da tutte le parti, a tutte parti prodigo di sua voce sonora, l'opera insigne, costrutta su disegno dell'ingegnere Corrado Meano, è un appello non vano alla fratellanza, in un unico intento di elevazione individuale, familiare, sociale. Le parole con cui il donatore fece la sua offerta il 10 novembre del 1929, alla presenza di S. E. il Vescovo di Susa e delle autorità civili furono e rimangono un documento di rara bellezza. Vi spiegò tra l'altro, il perchè del regalo, movendo dal vigoroso commento di Mussolini al volume: *Diminuzione delle nascite, morte dei popoli*. E poichè la cieca sorte non gli concesse di assolvere il suo debito verso la collettività, donando figli, volle «...un figlio di pietra e di ferro, fortemente piantato nel difficile sottosuolo della valle, e trionfante nello

spazio per l'avvenire, a onore, a incitamento della piccola comunità, che diede i natali alla Compagna della sua vita, e, nella casetta ove Ella nacque, gli concesse lunga ospitalità di silenzioso lavoro... Il figlio è nato dalle nozze con una parsimonia fatta di amore, composta da mano femminile, in una severa e lunga rinunzia di inutili piaceri; ed amandolo si può essere tentati di combinare in casa propria un accordo delle stesse virtù di sana economia domestica, accumulando l'energia economica atta a far sorgere in pochi anni la nuova Chiesa... le cui snelle cuspidi si spingano al cielo, come in una vasta invocazione dell'anima di tutto il popolo, perchè la pace scenda in terra agli uomini di buona volontà e li prosperi di lieta e forte figliolanza...» Mai discorso fu intessuto



OULX